

# LO CALENDARIO 2001 ...

## LA TRADIZIONE PRENESTINA

Il nostro settimanale, il 23 dicembre scorso, con l'articolo intitolato "Addio a Lo calendario 2001. Fine di una tradizione" annunciava che il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo, dopo dieci edizioni consecutive, aveva ritenuto di far cessare la strenna natalizia che offriva ai suoi soci e clienti per augurare il buon anno.

Gli autori, però, sono stati subissati di richieste per cui hanno ritenuto opportuno continuare con il Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" questa tradizione, che tanto successo aveva ottenuto negli anni passati. Lo calendario 2001 si è potuto realizzare grazie alla sensibilità e al fattivo contributo di due nuovi sponsor e precisamente la Pasticceria, gelateria, caffetteria siciliana di Angelo Pennisi e Luigi Lulli, agente generale della Toro Assicurazione. Non è la prima volta che i due sponsor hanno dato il loro contributo alla realizzazione di manifestazioni curate dal Circolo Culturale, non ultimo quello per la mostra "I viaggiatori della fede" che, nell'ottobre scorso, è stata visitata da più di duemila persone.

Lo calendario 2001 è stato realizzato, come tutti i precedenti, da Peppino Tomassi e Angelo Pinci, che quest'anno si sono avvalsi anche della collaborazione di Vittorio Perin, ed è intitolato "Un capriccio di campagna dei Barberini" perché è interamente dedicato a quella singolare costruzione triangolare, nota proprio col nome di "Triangolo" che, insieme ad un'altra costruzione rettangolare e il giardino circostanze, fa parte del complesso noto col nome di "Casini Barberini".

Il complesso, che si trova lungo la via dell'Olmata, rappresenta un patrimonio di grande valore architettonico ma, purtroppo, attualmente è in stato di degrado e abbandono. Il Circolo Culturale ha voluto realizzare il calendario proprio per porre l'attenzione su di esso e proporre a qualche istituzione pubblica o privata di acquisirlo e recuperarlo. Il Triangolo è una costruzione rarissima in Italia, perciò sarebbe un grave danno se andasse completamente in rovina.

Nei mesi dell'anno gli autori ci presentano brevemente la storia dell'acquisto del feudo prenestino da parte della famiglia Barberini nel 1630 e dell'architetto di famiglia Francesco Romano Contini, autore a Palestrina non solo del Triangolo ma anche del Monastero delle Clarisse, delle chiese di S. Maria degli



Angeli e di S. Rosalia. Viene poi spiegata la forma triangolare che sembra Taddeo abbia voluto per fare un omaggio alla sua sposa che aveva una torre triangolare nello stemma di famiglia. Si parla anche dei portali, dei soldati ... di guardia, del forno, della cappella dedicata a S. Filippo Neri, di curiosità, degli arazzi e dell'allevamento dei bachi da seta e la coltura dei gelsi, i cui filari seguivano la forma triangolare del terreno circostante. Completano i testi un articolo di Livio Jannattoni e quanto hanno scritto sul Triangolo gli studiosi Benedetti, Fiore e Paolo Portoghesi.

Il calendario è arricchito da disegni e fotografie d'epoca, alcune delle quali inedite. La copertina a colori (fotografia di Guido Simeoni) riproduce un arazzo seicentesco al centro del quale campeggia un grandioso stemma dei Barberini e in basso la città di Palestrina. La stampa è stata realizzata dall'ITL di Palestrina. Per reperire una copia gli innumerevoli collezionisti di "Lo calendario" potranno rivolgersi all'Ufficio Turistico di Piazza della Cortina.